



PALCOSCENICO

Ivana Mrazova vestita con un abito trasparente polarizza da subito l'attenzione dell'Ariston, ma prima di lei lo hanno fatto le tante coppie che si sono baciato sul palco. Così ha voluto Ezralow per la coreografia del balletto della serata finale, con i danzatori vestiti in color carne a scrivere la parola "Love" con i propri corpi.



A "Domenica in" si ricanta tutto

L'appuntamento di oggi di "Domenica In - Così è la vita" andrà in onda in diretta da Sanremo, alle 16.35 su Raiuno. Lorella Cuccarini accoglierà tutti i protagonisti per rivivere con loro i momenti più curiosi ed emozionanti. Gli artisti canteranno tutte le canzoni.



Nessun ricordo di Pepi Morgia

«È un peccato che dall'Ariston nessuno abbia ricordato mio padre, che tanto ha fatto per Sanremo, per la Rai e per il festival»: Emiliano Morgia, figlio del grande regista e light designer Pepi Morgia, morto a 61 anni il 19 settembre scorso, è amareggiato.

Sul palco si baciano tutti Il Festival fa la pace

*In attesa dell'arrivo del ciclone Celentano, Ezralow punta sull'amore
La Mrazova sceglie il nude look e Rocco Papaleo butta il cappotto*

■ Baci, baci, baci, tanti baci e tanta pace, scritta sulle bandiere e con i corpi dei ballerini di Ezralow, sulle di note di "All You Need is Love" dei Beatles. Ha aperto così la finale del Festival di Sanremo in attesa di Celentano, con Geppy Cucchiari che arriva sul palco scalza «Ho capito che per rimanere impressa in questo festival devi scendere senza qualcosa - dice -: io ho scelto le scarpe» e ancora a Morandi «Ti dispiace se non dico parolacce?». E Celentano? Ormai è come Godzilla: inevitabile, inesorabile, arriva (questa volta dopo i cantanti), sputa fuoco e veleni e se ne va e se non lo facesse ci sarebbe da chiedersi perché mai è stato chiamato: solo per promuovere il nuovo disco? Non saranno certo un paio di canzoncine a ad alzare lo share di una trasmissione che il grande pubblico mostra di gradire solo quando c'è odore di scandalo e polemiche, altrimenti è un programma qualsiasi, solo incredibilmente costoso. Della gara canora in sé, infatti, interessa a pochi, a parte ai cantanti, ai loro discografici e ai media che ancora ci credono.

La canzone regina, come sempre, viene proclamata a tarda ora, quando tante redazioni sono chiuse e la maggior parte del pubblico ha già spento la tv sbadigliando, anche perché dopo il Molleggiato, come dicono nel caso di incidenti gravi, «non c'è niente da vedere». E a Sanremo c'era già un vincitore, il giovanissimo Alessandro Casillo, con la protetta di Caterina Caselli Erica Mou che ha preso tutto il prendibile (golden share, premio della critica, premio della sala stampa), ma non è riuscita a sopravvivere il quindicenne, arrivato all'Ariston grazie a Facebook e votato in massa dalle coetanee sul social network. Ma, grande paradosso, il ragazzino non ha potuto godersi l'applauso e ricantare il suo pezzo perché era passata la mezzanotte e lui è minorenne. Avrebbe anche senso se, il giorno dopo, Mollica al Tg1 non lo avesse mostrato, ben desso, in un'altra stanza dell'Ariston mentre si vedeva proclamare vincitore da un televisore per poi andare, glielo auguriamo, a festeggiare nella notte sanremese. Lui ha vinto, la serata di venerdì, invece, ha perso, nel complesso: 11 milioni e mezzo di spettatori in me-

dia (share del 39,64%), cifre di tutto rispetto, ma non per il Festival e il direttore artistico Gianmarco Mazzi, stanco delle polemiche e delle critiche, in pieno stress da prestazione, ha annunciato il suo addio: una minaccia o una promessa? Tanto si era divertito Gianni Morandi lo scorso anno, altrettanto è stato travolto in questo: «Come te movi, te fulmino», per dirla con Albertone. Rocco Papaleo ha raggiunto un buon risultato personale, come spesso capita alla spalla sanremese e, a proposito di spalla, da quando Ivana Mrazova ha rimesso la testa sul collo il suo ruolo non è andato oltre quello di valletta, tanto bella, tanto scema e pure fiera di esserlo: d'altr'onde la pagano per quello. Oltre ad Adriano la finale contava su ospiti del calibro dei Cranberries mentre per riportare il pubblico davanti al teleschermo sul rush finale. Più ombre che luci, insomma, su un'edizione del festival dove a lasciare il segno sono le polemiche più che le canzoni con il pubblico che ricorderà solo due animali: la foca di Papaleo e la farfalla di Belen.

Alessio Brunialti

LE PAGELLE

di Alessio Brunialti

Alessandra Amoroso con Emma: amiche, sì, ma di Maria che mettono da parte la rivalità per il bene (discografico) comune. Indistinguibili. **Voto: 5**

Gaetano Curreri con Noemi: non tanto il cantante da stadio, quanto l'arrangiamento per migliorarle la canzone. **Voto: 6**

Scala & Kolacny Brothers con Ren- ga: qualche impresario vuole essere così gentile da offrire una parte a Francesco in un'opera, così si toglie la soddisfazione e non ci pensiamo più? **Voto: 6**

Peppe Servillo e Piccolo Ensemble Futuro con Finardi: qui è proprio la partecipazione dell'Avion Travel a fare il bene del brano. **Voto: 7**

Mauro Ermanno Giovanardi con Arisa: lui ha classe, quanto a lei, resta un mistero della natura la distanza tra voce parlata e canto. **Voto: 6**

Francesca Michielin con Chiara Civello: il problema è nel brano, prevedibilmente scartato. **Voto: 6**

Max Gazzé con Dolcenera: compitino ben fatto. **Voto: 6**

Platinette con i Matia Bazar: in realtà Mauro Coruzzi senza trucco e parucco e sembra lo zio Fester che ha mangiato, ma non digerito, Alberto Lupo. **Voto: 4**

Giuliano Palma e Fabrizio Bosso con Nina Zilli: a mani basse. **Voto: 8**

Fargetta con Gigi D'Alessio e Lore-dana Berté: un remix per trasfigurare una canzone che passa da brutta a immonda con tanto di playback. **Voto: 2**

Paolo Rossi con Samuele Bersani: il comico, che pure è già stato a Sanremo, non sapeva dov'era. Bersani non l'ha trovato. **Voto: 5**

PER TUTTO IL MESE DI FEBBRAIO
GRANDI SALDI fino al 50%

Clarks

NeroGiardini

Kickers

Naturino

CAMPER

FIGINI RENATO

CALZATURE UOMO DONNA BAMBINO

Via Morosini, 19

VARESE

tel. 0332.231291